

**Call for papers**  
**English version below**

*Testo, autore, pubblico: forme di ricezione dall'antichità alla modernità*  
Convegno dottorale  
(Università degli Studi di Verona, 24-25 novembre 2022)

**contatti:** [convegno.testoautorepubblico@gmail.com](mailto:convegno.testoautorepubblico@gmail.com)

**discipline:** filologia, letteratura, scienze dello spettacolo

**lingue ammesse:** italiano, francese, inglese, tedesco

Nel corso del Novecento gli studi sulla ricezione hanno conosciuto un significativo sviluppo, soprattutto a livello teorico, declinandosi secondo diverse prospettive interpretative, polarizzate perlopiù nei concetti di *testo, autore e pubblico*. Basti pensare, da un lato, all'estetica della ricezione<sup>1</sup> (Plessner, Jauss e Iser), secondo cui l'attenzione è da prestare soprattutto all'atto della lettura e al ruolo del lettore come partecipante alla creazione del testo; oppure, d'altro canto, alle teorie postmoderne e decostruzioniste<sup>2</sup> (de Man, Derrida), per le quali, viceversa, la natura allegorica del testo riduce le possibilità e le potenzialità del lettore. La ricezione è stata però anche intesa in relazione al contesto che informa il testo stesso, rappresentato anzitutto da un pubblico definito storicamente e sociologicamente che staglia dinnanzi all'autore un netto "orizzonte d'attesa".<sup>3</sup> Non è possibile parlare di teoria della ricezione, inoltre, senza fare riferimento al ruolo che le metodologie da essa offerte per l'interpretazione del significato di un'opera hanno svolto in particolare negli studi classici. La descrizione della presenza della cultura antica e delle sue forme molteplici nel corso della storia costituisce il campo di indagine della tradizione classica, disciplina che nasconde nella sua etimologia l'idea di un patrimonio trasmesso dal passato al presente. Cogliendo le sfide proposte dall'estetica della ricezione, i cosiddetti *Reception studies*, a partire da Martindale, hanno criticato l'idea del testo come latore di un messaggio univoco, stabile, sempre uguale a se stesso, accentuando la rilevanza della partecipazione attiva del fruitore (inteso come lettore, pubblico, contesto, ma anche come artista che recepisce e ricrea), che attribuisce nuovi significati al testo di partenza attraverso gli strumenti della propria percezione e del proprio bagaglio esperienziale.<sup>4</sup> Negli ultimi anni, infine, si è proposto di sostituire al concetto di ricezione quello di "trasformazione", per sottolineare ulteriormente il rapporto di reciproca influenza tra referente e recettore.<sup>5</sup>

A completamento di questo panorama, sembra utile, ancora, distinguere meglio non tanto i possibili modelli teoretici, bensì alcune tangibili forme della ricezione, quantomeno nelle principali discipline umanistiche, e su un ampio arco cronologico che consenta di osservare significative variazioni diacroniche. Sicché, come anticipato nel titolo *Testo, autore, pubblico: forme di ricezione dall'antichità alla modernità*, il convegno intende raccogliere interventi di dottorandi/e, ricercatori/trici e studiosi/e, dal classico al contemporaneo, che presentino nuovi o rinnovati esiti di ricerche condotte attorno al tema in questione, mettendo in evidenza forme e modalità di ricezione di testi letterari, scenici e musicali. Si prevede, quindi,

---

<sup>1</sup> H. G. Gadamer, *Wahrheit und Methode*, Tübingen, Mohr, 1960; W. Iser, *Die Appelstruktur der Texte. Unbestimmtheit als Bedingung literarischer Prosa*, Konstanz, Universitätsverlag, 1970; W. Iser, *Der Akt des Lesens*, München, Fink, 1976; H. R. Jauss, *Literaturgeschichte als Provokation*, Frankfurt, Suhrkamp, 1971; R. Warning (Hg.), *Rezeptionsästhetik - Theorie und Praxis*, München, Fink, 1970.

<sup>2</sup> P. de Man, *Blindness & Insight, Essays in the Retic of Contemporary Criticism*, New York, Oxford University Press, 1971; P. de Man, *Allegories of Reading, figural Language in Rousseau, Nietzsche, Rilke, and Proust*, New Haven, Yale University Press, 1979; P. de Man, *The Resistance to Theory*, Minneapolis, University of Minnesota Press, 1989.

<sup>3</sup> A. Cadioli, *La ricezione*, Roma-Bari, Laterza, 1998.

<sup>4</sup> C. Martindale, *Redeeming the Text. Latin Poetry and the Hermeneutics of Reception*, Cambridge, Cambridge University Press, 1993; C. Martindale, R.F. Thomas (edd.), *Classics and the Uses of Reception*, Oxford, Blackwell Publishing, 2006; L. Hardwick, *Reception Studies*, Oxford, Oxford University Press, 2003; F. Stok, *I classici dal papiro a Internet*, Roma, Carocci, 2012.

<sup>5</sup> H. Böhme et al. (edd.), *Transformation. Ein Konzept zur Erforschung kulturellen Wandels*, München, Fink, 2011.

l'adozione della parola *testo* per indicare ciò che, negli ambiti della filologia, della letteratura e delle scienze dello spettacolo, veicola un messaggio compiuto attraverso la coerenza delle sue parti, alle quali è sotteso il progetto compositivo dell'opera. La linea di sviluppo dell'opera passa anche per le modalità con le quali il testo viene recepito entro un contesto determinato, diventando, quindi, il centro di una rete di relazioni tra esso stesso, l'autore e i fruitori in quanto oggetto di interpretazione e di ripresa, in diversa misura e sotto diversi aspetti, per altri autori. In virtù della sua trasversalità, a partire quindi dalle principali definizioni critiche di *ricezione*, questo tema può essere affrontato secondo più prospettive interpretative, favorendo, di conseguenza, il confronto tra metodologie diverse.

I contributi possono esplorare, senza limitarsi ad esse, le seguenti linee di ricerca, mettendo in relazione generi, forme espressive e mezzi della comunicazione:

- casi di produzione e riproduzione: la fortuna di un'opera in contesti diversi da quello di composizione;
- fenomeni di imitazione, allusione, memoria;
- ricezione di testi all'interno di volgarizzamenti, traduzioni, riscritture;
- autori che rileggono autori: adattamenti, trasposizioni e transmediazioni, ricomposizioni e superamenti di fonti letterarie fra teatro, cinema e musica;
- la genesi come processo fluido: (ri)composizione e risignificazione nel processo compositivo;
- la *performance* come fenomeno di ricezione creativa fra testo e contesto;
- lo spettacolo come fonte: fissazioni letterarie di eventi artistici performativi.

Le sessioni del convegno, distribuite su due giornate, ossia 24 e 25 novembre 2022, si svolgeranno unicamente in presenza presso l'Università degli Studi di Verona. I *panel*, per ambito disciplinare, saranno gestiti da uno o più moderatori che introducano le relazioni e favoriscano il dibattito. A ciascun relatore sarà dato un tempo massimo di 30 minuti per esporre la propria relazione in una lingua a scelta tra quelle ammesse. Le sessioni verranno arricchite con interventi di 45 minuti a carico di singoli esperti per le aree disciplinari principali del convegno.

La partecipazione al convegno è gratuita. Per candidarsi è necessario inviare all'indirizzo [convegno.testoautorepubblico@gmail.com](mailto:convegno.testoautorepubblico@gmail.com) un abstract del proprio intervento, di lunghezza compresa tra le 300 e le 500 parole, **entro e non oltre** il giorno **30 settembre**. L'accettazione delle proposte sarà comunicata attraverso il medesimo indirizzo entro il giorno **15 ottobre**. I relatori selezionati dovranno confermare la loro presenza **entro e non oltre** il giorno **20 ottobre**: l'assenza di risposta entro questo termine sarà interpretata come rinuncia. In seguito allo svolgimento dei lavori si considererà la pubblicazione degli atti.

**Comitato scientifico:** Collegio di Dottorato in "Filologia, Letteratura e Scienze dello Spettacolo".

**Comitato organizzativo:** Alessio Arena, Luigia Buffatti, Sabrina Caiola, Francesca Carnazzi, Isabella Menin, Giovanni Meriani, Margherita Nimis.

*Text, author, audience: forms of reception from antiquity to modernity*  
Doctoral Conference  
(Università degli Studi di Verona, 24-25 November 2022)

**contacts:** [convegno.testoautorepubblico@gmail.com](mailto:convegno.testoautorepubblico@gmail.com)

**disciplines:** philology, literature, performing sciences

**accepted languages:** Italian, French, English, German

During the 20th century, reception studies underwent significant development, especially on a theoretical level, declining according to different interpretative perspectives and polarising mostly in the concepts of *text*, *author* and *audience*. One needs only to consider, on the one hand, the aesthetics of reception<sup>1</sup> (Plessner, Jauss and Iser), according to which the focus is primarily on the act of reading and the role of the reader as a participant in the creation of the text; on the other hand, to postmodern and deconstructionist theories<sup>2</sup> (de Man, Derrida), for which the allegorical nature of the text reduces the reader's possibilities and potential. However, reception was also understood in relation to the context that shapes the text itself. The context – represented first and foremost by a historically and sociologically defined audience – outlines a clear 'horizon of expectation' for the author.<sup>3</sup> In particular, it is not possible to speak of reception theory without referring to the role that its interpretive methodologies have played in classical studies. The description of the presence of ancient culture and its multiple forms throughout history constitutes the field of investigation of the classical tradition, a discipline that conceals in its etymology the idea of a heritage transmitted from the past to the present. Meeting the challenges proposed by the aesthetics of reception, the so-called *Reception Studies*, starting with Martindale, have criticized the idea of the text as the conveyor of a univocal, stable and always identical message and have emphasised the relevance of the active participation of the user, who is understood as reader, audience, context, but also as artist who comprehends and recreates and who attributes new meanings to the source text through the tools of his own perception and experiential baggage.<sup>4</sup> In recent years, it has been proposed to replace the concept of reception with that of 'transformation', to further emphasize the relationship of mutual influence between referent and receptor.<sup>5</sup>

To complete this overview, it seems useful to better distinguish not only the different theoretical models, but also some tangible forms of reception, at least in the main humanities disciplines, and over a broad chronological span that allows one to observe significant diachronic variations. Therefore, as anticipated in the title *Text, author, audience: forms of reception from antiquity to modernity*, the conference intends to gather papers by doctoral students, researchers and scholars, who present new or renewed results of research from the classical to the contemporary conducted around the theme in question, highlighting forms and modes of reception of literary, scenic and musical texts. It is therefore proposed to adopt the word *text* to indicate what, in the fields of philology, literature and performing sciences, conveys a finite message through the coherence of its parts, to which the compositional project of the work is subordinate. The line of development of the work also passes through the ways in which the text is understood within a given context. It then becomes the centre of a network of relations between itself, its author and recipients as an object of interpretation and resumption

---

<sup>1</sup> H. G. Gadamer, *Wahrheit und Methode*, Tübingen, Mohr, 1960; W. Iser, *Die Appelstruktur der Texte. Unbestimmtheit als Bedingung literarischer Prosa*, Konstanz, Universitätsverlag, 1970; W. Iser, *Der Akt des Lesens*, Fink, München, 1976; H. R. Jauss, *Literaturgeschichte als Provokation*, Frankfurt, Suhrkamp, 1971; R. Warning (Hg.), *Rezeptionsästhetik -Theorie und Praxis*, München, Fink, 1970.

<sup>2</sup> P. de Man, *Blindness & Insight, Essays in the Retic of Contemporary Criticism*, New York, Oxford University Press, 1971; P. de Man, *Allegories of reading, figural Language in Rousseau, Nietzsche, Rilke, and Proust*, New Haven, Yale University press, 1979; P. de Man, *The Resistance to Theory*, Minneapolis, University of Minnesota Press, 1989.

<sup>3</sup> A. Cadioli, *La ricezione*, Roma-Bari, Laterza, 1998.

<sup>4</sup> C. Martindale, *Redeeming the text. Latin Poetry and the Hermeneutics of Reception*, Cambridge, Cambridge University Press, 1993; C. Martindale, R.F. Thomas (edd.), *Classics and the Uses of Reception*, Oxford, Blackwell Publishing, 2006; L. Hardwick, *Reception Studies*, Oxford, Oxford University Press, 2003a; F. Stok, *I classici dal papiro a Internet*, Roma, Carocci, 2012.

<sup>5</sup> H. Böhme, et al. (edd.), *Transformation. Ein Konzept zur Erforschung kulturellen Wandels*, München, Fink, 2011.

for other authors, to varying degrees and in different aspects. By virtue of its transversality, starting with the main critical definitions of reception, this topic can be approached from several interpretative perspectives, hence encouraging comparisons between different methodologies.

Through the correlation of genres, forms of expression and means of communication, submissions may explore, but are not limited to, the following lines of research:

- cases of production and reproduction: the fortune of a work in contexts different from that of composition;
- cases of imitation, allusion, memory;
- reception of texts within translations into vernacular, translations, rewritings;
- authors who re-read authors: adaptations, transpositions and transmediations, recompositions and cases of distancing from the literary sources between theatre, cinema and music;
- genesis as a fluid process: (re-)composition and re-signification in the compositional process;
- performance as a phenomenon of creative reception between text and context;
- the show as a source: literary fixations of performative artistic events.

The sessions of the conference, spread over two days, on November 24th and 25th, will take place at the University of Verona. The panels, divided by subject area, will be managed by one or more moderators who will introduce the speeches and encourage debate. Each speaker will be given a maximum time of 30 minutes to present their report in a language chosen from those admitted. The sessions will be enriched with some 45-minute speeches by experts for the main disciplines of the conference.

The attendance at the conference is free. To apply, an abstract of the speech between 300 and 500 words in length should be sent to the address [convegno.testoautorepubblico@gmail.com](mailto:convegno.testoautorepubblico@gmail.com), **no later than September 30th**. The acceptance of the proposals will be conveyed through the same address by **October 15th**. The selected speakers must confirm their presence **no later than October 20th**: the lack of response within this deadline will be interpreted as a waiver. After the end of the activities, the organizers will consider the publication of the conference proceedings.

**Scientific committee:** Doctoral College in “Filologia, Letteratura e Scienze dello Spettacolo”.

**Organizing committee:** Alessio Arena, Luigia Buffatti, Sabrina Caiola, Francesca Carnazzi, Isabella Menin, Giovanni Meriani, Margherita Nimis.